

Augusta. Istanza respinta, l'ufficiale della Marina accusato di concussione rimane ai domiciliari. Lo ha stabilito il Riesame

Resta ai domiciliari il 44enne capitano di fregata, responsabile dell'Ufficio Servizi Generali del Com.For.Pat. di Augusta, accusato di concussione. Lo ha deciso il tribunale del Riesame di Catania che non ha accolto l'istanza di scarcerazione presentata dal difensore dell'ufficiale della Marina Militare, in servizio da agosto ad Augusta. La comunicazione è di poche ore fa. L'udienza, invece, si era tenuta lo scorso sei febbraio. Allo studio la possibilità di un ricorso in Cassazione.

Secondo l'accusa, l'ufficiale avrebbe approfittato delle sue funzioni di controllo dei lavori eseguiti nel comparto per pretendere da un imprenditore catanese – che avrebbe dovuto fare dei lavori edili ed elettrici – il pagamento di una somma pari al 10% del valore dell'appalto. A “garanzia” avrebbe anche preteso un assegno bancario. Ma l'imprenditore ha denunciato tutto, registrando alcune conversazioni pare con un cellulare. Il capitano di fregata ha da subito negato ogni addebito. La difesa contesta non solo la ricostruzione ma soprattutto il valore probatorio delle intercettazioni ambientali effettuate. Inoltre, nelle trascrizioni mancherebbero alcuni passaggi ha lamentato l'avvocato Francesco Nigroli. “Il capitano di fregata non c'entra nulla nell'affido degli appalti, non è un suo compito. I lavori al centro dell'indagine, peraltro, non sono stati ancora eseguiti e non è detto che sarebbe stato lui l'ufficiale incaricato del controllo. Anzi, di solito se ne occupa una commissione di tre

persone". Quanto all'assegno che per l'accusa sarebbe stato richiesto a "garanzia" della presunta tangente, sarebbe invece "il pagamento di un banchetto tenuto presso il ristorante della moglie" dell'ufficiale.